



DOMENICO LANCIANO
(Badolato di Calabria, 04 marzo 1950)

IL SOBILLATORE

(Volume Zero - La parola, il progetto, il paradigma)



Edizione dell'Autore 04 marzo 2019
(giorno di ingresso nel settantesimo anno di età)
Azzurro Infinito, mare del Vasto (Abruzzo) Italy



Badolato paese in vendita in Calabria

NOSTRO SERVIZIO

Catanzaro, 6 ottobre
Badolato, uno dei più caratteristici borghi medioevali di tutta l'area mediterranea, è in vendita. Posto su un colle panoramico a 250 metri sul livello del mare Jonio, nella provincia di Catanzaro in Calabria, questo paese «monoblocco» a forma di noce e ad impianto bizantino, contava fino a 30 anni fa oltre 5.000 abitanti.

Lo hanno quasi completamente spopolato l'emigrazione da una parte e dall'altra il continuo trasferirsi delle famiglie che preferiscono per vari motivi abitare a 5 chilometri nelle nuove case di Badolato Marina, che sorgono sempre più numerose lungo la costa e lungo le grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie.

In percentuale Badolato è il secondo paese della Calabria ad avere più emigrati: sugli attuali 4.210 abitanti, anagraficamente residenti, ben 1.200 (il 60% della forza attiva) lavora a Weizikon nel cantone di Zurigo, in Svizzera; mentre in Italia Rho, nel Milanese, ha la colonia più numerosa. Il resto lavora o studia in altri Stati e in altre città.

Da un po' di tempo si sta verificando il fenomeno che le case medioevali vengono comprate per poco prezzo da quei turisti (specialmente artisti e intellettuali) ormai affezionati a questi luoghi di notevole pregio culturale ed ambientale, essendo Badolato una piccola città d'arte (fra l'altro, ha 16 chiese) ed offrendo nel suo am-

bito territoriale le suggestive dimensioni del mare, della ricca collina, della boscosa montagna delle Serre Joniche fino ai 1.400 metri e del lago della Lacina. Dirigenti: Riace, Stilo, Locri, Copanello, Soverato.

Dagli ambientalisti è ritenuta una zona di grande interesse ecologico, tant'è che due di loro, H.U. e M. Hermann, funzionari del Ministero svizzero dell'Ambiente, hanno risieduto in questa zona per dieci mesi, il tempo cioè di concepire e far nascere la loro seconda figlia, Ewa.

Il sindaco di Badolato, Ernesto Menniti, dice che il Comune cerca di acquisire e restaurare, coi finanziamenti regionali, più palazzi gentilizi possibili, proprio per salvarli dallo stato di

avanzato degrado e-per utilizzarli come servizi sociali. Il cinquecentesco palazzo baronale Gallelli, nel rione Mancuso, è infatti la prima opera già restaurata e fruibile, mentre tra poco toccherà agli antichi palazzi Paparo, Squillacioti e Menestraro, nonché al convento extraurbano di Santa Maria degli Angeli.

L'assessore alla Cultura, Franco Lagana, sta realizzando, in collaborazione con la Biblioteca comunale e i cittadini più sensibili, l'idea del «borgo-museo-territorio», secondo cui tutto il territorio comunale è divenuto un ragionato itinerario socio-culturale dell'antica civiltà artigiana e contadina, compreso il Museo della emigrazione.

Domenico Bressi, vice sin-

daco ed assessore al Turismo, assicura la massima disponibilità dell'Amministrazione comunale per coloro, privati o organizzati, che comprano le case disabitate. Finora ne sono state acquistate 815 (il 43% da restaurare, il 51% abitabili subito e il 6% da ricostruire); hanno una media di 3 stanze più i servizi; il prezzo va dai 2-3 milioni fino ad un massimo di 20 per le case già abitabili e rifinite. 52 sono state vendute e altre 27 sono in fase di contrattazione; tutti a famiglie private, in gran parte tedesche, algeriane e romane.

Alte 815 vuote e disponibili si aggiungeranno presto altre case di quelle famiglie che stanno completando le palazzine costruite nel nuo-

vo piano di espansione urbanistica di Badolato Marina.

Badolato, paese studiato per le sue irripetibili caratteristiche da molte università italiane ed estere, dove la RAI ha voluto ambientare due noti sceneggiati televisivi, si appresta, dunque, a diventare un villaggio turistico.

E tutti sono concordi, amministratori e cittadini, che questa sia l'unica soluzione possibile perché si possa evitare il completo abbandono, che farebbe definitivamente morire entro poco tempo questo paese ricco di arte, tradizioni e storia e che affonda le sue origini in quell'antico popolo preellenico dei Vituli, che per primi diedero il nome alla nostra Italia.

DOMENICO LANCIANO

